Gli avvenimenti sportivi

CALCIO — OGGI LA DECISIONE SULL'INVASIONE DI CAMPO IN ROMA-ALESSANDRIA

Il fattaccio dell'Olimpico all'esame della Lega

Il Bari afferma la sua innocenza

Attesa per il verdetto

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 6. — Domani, in via Casati si riunirà la Commissione giudicante della Lega Nazionale per la solita riunione settimanale che però questa volta assume un'importanza ed un interesse del tutto eccezionale a causa degli incidenti accaduti domenica all'Olimpico, sui quali la Commissione dovrà emettere il suo verdetto.

Grande è quindi l'attesa ma è difficile avanzare previsioni sulle decisioni che prenderanno i giudici calcistici: arbitro e commissario di campo hanno già inviato i loro rapporti ma sul loro contenuto hanno mantenuto la massima discrezione. Dal canto loro i componenti del tribunale calcistico sono introvabili e solo il segretario avv. Barbè si trova attualmente in sede: ma non ha voluto, o potuto, fare anticipazioni ai giornalisti.

Il segretario si è limitato a dichiarare di essere già in possesso dei verbali di Guarnaschelli e Di Nanni nonchè dell'esposto dell'Alessandria mentre non ha ancora ricevuto l'annunziato «memoriale» della Roma. Per quanto riguarda poi la posizione delle due parti interessate, essa è già stata resa nota dai portavoce delle due società: per cui basterà riassumerle in breve. L'Alessandria sostiene che deve essere applicato l'articolo 60 in suo favore perchè ha dovuto terminare la partita in dieci per l'indisponibilità di Oldani a seguito dell'invasione, perchè il goal della Roma è stato segnato in netto fuori gioco, e perchè non sussistevano più le condizioni per un regolare svolgimento dell'incontro.

La Roma invece ribatte che Oldani è svenuto in seguito allo scontro fortuito con Losi nel primo tempo e non per essere stato aggredito dagli invasori; sostiene che solo un malintenzionato riuscì a raggiungere il terreno di gara essendo stati gli altri fermati da dirigenti, giocatori e raccattapalle della Roma, sottolinea le responsabilità ed i precedenti dell'arbitro Guarnaschelli: ricorda che già in precedenza aveva rivolto numerose richieste al CONI affinchè l'Olimpico fosse dotato di una adeguata recinzione non apparendo insuperabile il fosso attualmente esistente. Tutto sommato dunque difficile riuscire a prevedere come si comporterà il tribunale calcistico: ed assai poco consistenti appaiono talune anticipazioni pubblicate sotto forma di indiscrezioni ufficiose sui giornali del Nord o del Sud.

Basta dire che a Roma il *Corriere dello Sport* crede di sapere come il risultato verrà omologato e la Lega non riterrà di infierire sulla Roma mentre a Bologna *Stadio* sostiene che l'Olimpico verrà squalificato per almeno un mese mentre la partita verrà data vinta all'Alessandria. La stessa contraddittorietà delle suddette «indiscrezioni ufficiose» fa comprendere come non sia veramente il caso di addentrarci nel campo minato e proibito delle previsioni: meglio attendere domani sperando che la Lega dimostri di saper applicare la giustizia calcistica con spirito obbiettivo e sereno senza lasciarsi influenzare da pressioni più o meno interessate. Da qualunque parte vengano.

G. S.

I precedenti dell'arbitro

Pur non minimizzando le responsabilità del pubblico, della stampa, e della stessa Roma, pur ribadendo l'assoluta mancanza di giustificazioni per l'invasione di campo dell'Olimpico, bisogna ricordare come non sia la prima volta che Guarnaschelli si trova al centro di incidenti spiacevoli e drammatici. Ecco in sintesi i precedenti dell'arbitro di Pavia.

● 1952-53 UDINESE - BOLOGNA 0-2. — Il rossoblu Giovannini viene colpito da una sassata di uno spettatore e la Lega su rapporto del commissario di campo applica l'articolo 58 a favore del Bologna cui pertanto viene data partita vinta per 2 a 0.

● 1951-'55: SAMPDORIA - LAZIO 0-0 — La partita viene turbata da incidenti e ripicche tra i giocatori. Alla fine Guarnaschelli espelle il sampdoriano Tortul (che aveva reagito ad un calcio di Lofgren) ed è costretto a fuggire sotto la protezione della polizia per sottrarsi all'ira di numerosi tifosi.

● 1954-'55: ROMA - TORINO — Pugilato generale negli spogliatoi a fine partita e nuova fuga di Guarnaschelli sotto la protezione della polizia.

● 1955-'56: GENOA - LANEROSSI 2-2 — Le due squadre lottavano per non retrocedere. Guarnaschelli concede un discutibile rigore a favore del Lanerossi al 48'32" della ripresa e deve chiedere nuovamente la protezione degli agenti per uscire dal campo.

● 1956-'57: TORINO - NAPOLI 1-1 — Tentativo di invasione dei tifosi granata con assedio agli spogliatoi per aggredire Guarnaschelli che deve fuggire da una porta secondaria sommariamente vestito.

Il parere di Barassi sull'invasione

L'ex presidente della Federcalcio ing. Barassi ha fatto le seguenti dichiarazioni in merito all'invasione di campo: «Si tratta di un fatto disciplinare che comporta sanzioni proporzionali alla portata degli incidenti che l'hanno accompagnato. Se la partita non viene ripresa, l'applicazione dell'articolo 60, al risultato della stessa, è automatico. Se invece essa viene ripresa e condotta a termine il risultato realizzatosi sul terreno viene modificato in conformità di quanto disposto dall'art. 60 RO solo se l'arbitro dichiari di non aver potuto o creduto di portare a termine regolarmente la partita considerandola terminata al momento della invasione, e continuata solo pro forma, per evitare guai maggiori, oppure a seguito di reclamo dell'altra società se viene provato che essa non abbia potuto difendere le proprie possibilità per menomazioni subite dai suoi giocatori a seguito di violenze o intimidazioni».

BOXE

Perez incontrerà Sadao Yaoita

TOKIO, 6. — Il campione del mondo dei pesi mosca, Pasqual Perez, si trova attualmente nel Giappone dove, a Tokio, sarà opposto il 16 gennaio prossimo al giapponese Sadao Yaoita, campione dell'estremo oriente della categoria. Verso la fine gennaio Perez sosterrà un secondo combattimento a Osaka contro il campione giapponese dei mosca, Kenji Yonekura.

In entrambi gli incontri Perez non metterà in palio la sua corona.

Il rinvio del dibattito dopo le nuove accuse danneggia seriamente la squadra biancorossa

(Dalla nostra redazione)

BARI, 6. — Come un fulmine a ciel sereno è giunta stamani a Bari la notizia che il Collegio giudicante della «Co.Co.» della Federcalcio ha emesso un'ordinanza, a proposito del «caso» delle designazioni arbitrali, nella quale in maniera ben più esplicita e grave che prima si incolpano il Bari, il suo presidente pro-tempore Brunetti, il segretario Cicinelli e l'ex allenatore dei galletti Allasio del reato di corruzione sportiva, rinviando nel medesimo tempo la prosecuzione del dibattito al 7 febbraio prossimo.

Quando ormai ogni pericolo di vedersi accollare gravi responsabilità (e di conseguenza la minaccia della retrocessione) sembrava scongiurato per il Bari, ecco aprirsi una nuova fase del famoso «caso» delle designazioni arbitrali che indubbiamente crea uno scompiglio morale quanto mai inopportuno nelle file del «clan» bianco-rosso, già abbastanza scosso dalle vicende della squadra in campionato.

Stando al comunicato, il Collegio giudicante della «Co.Co.» ha ritenuto che «dalle risultanze processuali, sono emersi elementi tali da legittimare una diversa configurazione giuridica degli addebiti mossi agli incolpati signori: Malagodi, Cicinelli, Allasio e al Bari in persona del suo presidente pro-tempore avv. Brunetti, nonchè una estensione di incolpazione alla persona dell'avvocato Brunetti». In conseguenza, il Collegio giudicante ha contestato al signor Malagodi, al ragionier Cicinelli ed all'allenatore Allasio i reati di cui all'ar. 28 capo I del regolamento organico, il quale dice: «E' punibile per frode sportiva ogni compenso o promessa di compenso ed ogni altro intervento che sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo sia diretto ad alterare lo svolgimento di una gara».

Per quanto riguarda il Bari, invece, la incolpazione è quella di cui al n. 4 dello stesso articolo 24, il quale dice: «Quando una infrazione si verifica nel corso di una gara, il dirigente che ne venga per primo a conoscenza deve informare immediatamente nel modo più opportuno l'arbitro nonchè nell'intervallo o al termine della gara il presidente della propria società o chi per esso e ciò ai fini della denuncia».

Non v'è dunque chi non comprenda come la posizione del sodalizio barese con la odierna riaffermazione di incolpazione si sia abbastanza aggravata in quanto la nuova formulazione di colpa comporterebbe, se suffragata dalle prove, la retrocessione per il Bari e la squalifica a vita per gli altri incolpati. Quella che ironicamente e amaramente è stata definita la «befana della Figc» ha letteralmente stordito gli sportivi baresi, che dopo il pareggio di domenica scorsa a Trieste stavano tirando un cauto sospiro di sollievo.

Oggi tutta Bari sportiva è in subbuglio, nei ritrovi, nei bar, per le strade non si parla che della grave decisione della «Co.Co.», tutti giurano sull'assoluta innocenza del Bari e dei dirigenti incolpati, mettendo giustamente in rilievo il duro colpo inferto proprio in questo momento al già traballante morale della squadra. I più sostengono che quello che sta accadendo non è che la continuazione della «lotta» da parte degli organi federali alle squadre meridionali. Si capisce che è questa un'opinione esasperata; rimane comunque il fatto che il «sistema» usato nel procedimento contro il Bari è quanto di più illogico e antigiuridico si sia mai visto, tanto più che, quale che possa essere la decisione definitiva, il rinvio di un mese non può che danneggiare il sodalizio bianco-rosso, specie per quanto concerne il morale della squadra; e domenica allo stadio della Vittoria sarà di scena l'Inter...

Sull'operato del Consiglio giudicante della «Co.Co.» l'avvocato Violante, difensore del ragionier Cicinelli (segretario del Bari), ha avuto parole molto severe. Il legale ha tenuto soprattutto a sottolineare come appaia inspiegabile la contemporanea decisione della «Co.Co.» di formulare una colpa rinviando il processo ed emettere al tempo stesso una sentenza, così come il Collegio giudicante ha fatto.

Infine il Collegio di difesa del Bari — composto dagli avvocati Tarsia Incuria (vice-presidente del sodalizio stesso), Bratelli e Damascelli e dal difensore del ragionier Cicinelli (segretario della società barese) avv. Violante (questi tre ultimi consiglieri del Bari) — ha fatto, tramite l'avv. Tarsia Incuria, una dichiarazione nella quale, tra l'altro, è detto: «...Crediamo di poter senz'altro affermare che, essendo risultato dall'istruttoria che l'andamento della partita Messina - Bari (su cui si basa l'accusa al Bari) fu assolutamente regolare e che nessun tentativo fu da chiunque compiuto per falsarlo, l'aggravamento dell'imputazione a carico delle persone Allasio e Cicinelli da "atto contrario alla rettitudine sportiva" a "corruzione sportiva" — quest'ultima estesa alla persona dell'avv. Brunetti — non trova giustificazioni. Quanto alla responsabilità oggettiva della società — che a nostro parere non era assolutamente richiamabile in base alla formulazione originaria, se pure ora, da un punto di vista formale, a seguito della decisione di ieri si può innestare — essa è assolutamente infondata».

Da parte sua, il presidente del Bari avv. Brunetti ha respinto ogni accusa e si è detto deciso a difendere la sua onorabilità e quella del Bari.

NICOLA MORGESE

SPORT - FLASH - SPORT

CICLISMO

Accordo Anquetil-Rivière-Geminiani

PARIGI, 6. — Jacques Anquetil ha dato la propria adesione a Marcel Bidot per partecipare al «Tour de France» del 1959 in seno alla Nazionale francese che schiererà tra gli altri Roger Rivière, Louison Bobet e Raphael Geminiani.

«Avrei preferito — ha detto Anquetil — che ognuno di noi fosse stato al comando di una squadra differente, ma poichè questo non è possibile ho accettato di correre a fianco di Rivière, Bobet e Geminiani».

ANQUETIL

BASKET

Al Simmenthal il «Sanremo»

SANREMO, 6. — Il Simmenthal di Milano ha vinto l'ottavo Torneo internazionale di pallacanestro di Sanremo, battendo l'Honved di Budapest per 68 a 55 (27 a 26).

TENNIS

MADRID, 6. — Sergio Tacchini si è ieri qualificato per le semifinali del torneo tennistico italo-spagnolo per la terza coppa Real Madrid battendo Antonio Martinez per 6-1 9-7.

Ieri si era qualificato Antonio Maggi. Oggi Tacchini incontrerà Maggi nelle semifinali.

CALCIO

PARIGI, 6. — Il comitato di urgenza della Coppa d'Europa di calcio per società ha respinto il reclamo del CDNA Sofia sulla validità del risultato della partita di spareggio con lo Atletico di Madrid del 18 dicembre scorso a Ginevra, conclusasi col risultato di 3-1 per gli spagnoli. Di conseguenza lo Atletico è qualificato per i quarti di finale della Coppa.

NUOTO

SYDNEY, 6. — La nuotatrice quattordicenne Ilsa Konrads ha ottenuto il miglior tempo nelle qualificazioni per la finale delle 440 yards stile libero dei campionati del Nuovo Galles del Sud. La giovane campionessa ha ottenuto sulla distanza il tempo di 5'10"2.

UN INTERESSANTE INCONTRO ALL'OLIMPICO (ORE 14,30)

Oggi in Roma-Hannover collaudo per Pestrin, Ghiggia e Menegotti

Anche Tasso, Cudicini e Bodrato giocheranno almeno un tempo tra i giallorossi - La formazione degli ospiti

Mentre la Lega a Milano si riunisce per decidere della sorte della Roma i giallorossi tornano a giocare all'Olimpico. Un nuovo importante impegno internazionale, infatti, attende la squadra romana che dovrà ospitare, oggi pomeriggio, il complesso tedesco dell'Hannover.

Entrambe le compagini partecipano al Torneo delle città delle fiere, torneo europeo che si svolge secondo la formula dell'eliminazione diretta e a cui partecipano le squadre delle città che annualmente ospitano nella cinta delle loro mura delle fiere. Sono previsti logicamente due incontri: uno di andata e uno di ritorno.

Hannover e Roma, infatti, si sono già incontrate: esattamente nello scorso mese di novembre nella città tedesca. La partita che, segnò tra l'altro l'esordio alla direzione tecnica della Roma di Giorgio Sarosi, fu facilmente vinta dagli italiani, che si imposero per tre reti a uno, reti segnate da Da Costa, Lojodice e Tasso, che fu «lanciato» proprio da questa partita.

I tedeschi sconfitti nel loro «covo» scendono, perciò, a Roma decisi a riscattare la sconfitta e ad imporsi con largo margine, per poter in extremis essere ammessi al turno successivo della coppa. Ma i giallorossi, cui basta non perdere con uno scarto superiore ad una rete per riuscire nello stesso intento, appaiono ben decisi a respingere l'offensiva dei tedeschi e a non permettere loro confidenze eccessive.

Ed in effetti, i giallorossi dovrebbero bissare il risultato di Hannover, dato che essi, sia come complesso che come individualità, sono largamente superiori ai loro avversari, che cercheranno di bilanciare le migliori qualità dei romani con la velocità e il «cuore». Ma — ripetiamo — ai romanisti non dovrebbe essere difficile imporsi.

Per ciò che riguarda la probabile formazione della Roma, Sarosi — more solito — non si è voluto sbilanciare. Egli, dopo l'allenamento svoltosi ieri mattina al campo Roma (allenamento basato sui soliti esercizi ginnico-atletici e concluso dalla consueta partitella tra titolari e riserve) ha diramato la lista dei convocati, che comprende, oltre agli atleti che hanno giocato contro l'Alessandria domenica scorsa, anche Ghiggia, Pestrin, Cudicini, Menegotti e Tasso.

Perciò, anche se è sicuro che tutti gli atleti summominati giocheranno almeno un tempo rimane sempre difficile individuare la formazione iniziale. Essa, comunque, non dovrebbe differenziarsi troppo dalla seguente: Cudicini; Griffith, Corsini, David, Stucchi (Bodrato), Menegotti, Ghiggia, Pestrin, Da Costa (Tasso), Tasso (Guarnacci), Selmosson.

I tedeschi sono giunti l'altro ieri a Roma. Ieri in mattinata si sono allenati al Valco San Paolo. Alle 13 poi sono stati ospiti a pranzo della Roma in un noto ristorante del centro, mentre nel pomeriggio hanno visitato la Capitale. Fanno parte della comitiva, guidata dal presidente Spalzier e dall'allenatore Fritz Silken, diciotto giocatori, e cioè: Gerischke, Heyner, Korff, Undermacht, Elzner, Gerbke, Wewetzer, Tkotz, Solnow, Gawletta, Wenker, Kellermann, Spiller, Kramer, Wiezork, Seicks, Schott e Sassnacht.

La formazione iniziale dei tedeschi dovrebbe essere la seguente: Kramer, Gerischke, Sassnacht; Wiezork, Elzner, Wenker, Wewetzer, Seicks, Solnow, Schott, Kellermann.

La partita inizierà alle ore 14,30.

E' morto in Francia Vincenzo Florio

Ad Epernay in Francia è improvvisamente morto Vincenzo Florio, un pioniere dell'automobilismo sportivo internazionale, come creatore delle grandi gare su circuito e strada e come organizzatore sagace e provveduto.

La «Targa Florio» fu la prima gara automobilistica internazionale su circuito, sorta nel lontano 1904 come «Coppa Florio» a Brescia e battezzata in Sicilia sull'incomparabile circuito di Cerda nel 1906 «Targa Florio». Florio partecipò anche come corridore alla sua targa ed inoltre a molte gare automobilistiche in Francia, Svizzera ed Inghilterra. Nel 1914 con un gruppo di amici siciliani, fondò a Palermo l'Automobil Club di Sicilia. Proprio l'Automobil Club di Sicilia patrocinò gare di singolare successo e richiamo come il primo giro aereo internazionale di Sicilia per idrovolanti nel 1920.

NEGLI OTTAVI DI FINALE DELLA «COPPA ITALIA»

Fa tutto Tozzi (2 goal) in Lazio-Varese: 3-0

La terza rete scaturita da un autogoal di Spaghi — Scombinato il gioco dei biancazzurri, specialmente quello della difesa

LAZIO: Lovati, Eufemi (Del Gratta), Del Gratta (Eufemi); Carosi, Molino, Tagnin; Bravi (Guarnero), Franzini, Tozzi, Burini, Chiricallo (Bravi).

VARESE: Daverio, Lomazzi, Rosso; Prato, Allevi, Spaghi; Castelli, Vaccarossa, De Paoli, Ferrini, Angeli.

ARBITRO: De Robbio di Salerno.

MARCATORI: nel primo tempo, al 43' Tozzi; nel secondo tempo, al 15', autogoal di Spaghi, al 38' Tozzi.

NOTE: temperatura rigida, terreno pesante. Scarsi spettatori.

E' ritornata la farsa della «Coppa Italia», e la Lazio è tornata a vincere con punteggi sonanti. Anche il risultato combina bene con lo spirito di questi incontri balordi e insinceri. La Lazio di ieri (una somma di giocatori di riserva con tre o quattro titolari) avrebbe meritato di finire il primo tempo con tre reti al passivo. Tanti sono i goal falliti banalmente dagli attaccanti varesini o evitati da un bravissimo Lovati; tanta era la differenza netta di gioco tra le due squadre.

Il Varese, una squadra di serie C, trotta e galoppa discretamente. E' curioso che nel suo girone sia negli ultimi posti della classifica. In un'altra partita di Coppa Italia aveva battuto il Bari. Non è difficile credere che se due almeno della diecina di tiri partiti dai piedi degli attaccanti avessero raggiunto il bersaglio, la Lazio non sarebbe riuscita a vincere la partita. Nel secondo tempo, la fatica ha afflosciato i muscoli della simpatica squadretta, la Lazio ha potuto reggere alla bell'e meglio in difesa (Eufemi fuori forma, irriconoscibile; modesto Molino; duro ma sprovveduto Del Gratta) e il suo attacco ha potuto cimentarsi con maggior insistenza e successo contro la difesa varesina schierata a WM e bene organizzata.

Nella Lazio, il solito attacco, per di più senza ali valide, con un buon Tozzi (peccato sia solo o quasi!) e con un discreto Franzini, che ha ancora una visione limitata del gioco e una scarsa mobilità, ma che tuttavia si impone per un certo suo intuito e un tiro più che discreto. Per quel che si è visto, è forse da preferire a Fumagalli. Sfiancato è apparso Burini, proprio al limite della sua carriera, ormai: prestante ma non lucido Carosi. *No comment* per Bravi, Chiricallo e Guarnero.

Nel Varese, tre giocatori saltano all'occhio: il centro terzino Allevi, un tipo alla Pedroni, per intenderci; l'interno sinistro Ferrini e lo scattista Angeli, ala sinistra.

• • •

Cronachetta.

Al 10' tiro di Tozzi (angolato) sul portiere, e intervento di Daverio su Tozzi un minuto dopo.

Al 20', primo goal fallito dai varesini: Angeli pianta Eufemi, ma si lascia parare il tiro da tre metri appena. Azione in tutto simile alla prima al 21', questa volta protagonista Ferrini: Lovati, bravissimo, devia in corner. E infine, Ferrini si ripete due minuti dopo; e Lovati fa lo stesso deviando in angolo il tiro ravvicinato.

La Lazio fa qualche mossetta: al 27' testa di Burini e bloccata di Daverio; al 34' tiro di Bravi a parata in angolo di Daverio; al 41' traversa di Franzini da 25 metri.

Goal al 43': Franzini a Burini, tiro, respinge Daverio, Tozzi insacca con una mezza girata.

Nel secondo tempo, il Varese è spremuto e non attacca più. La difesa cede male al 15', con un autogoal di Spaghi, che devia in rete un pallone calciato debolmente da Burini. Terzo goal al 38': punizione tirata da Burini, stop di Tozzi, «dribbling» stretto in area, saetta sotto la traversa: tre a zero.

DINO REVENTI

Vittoria di Longo nel ciclocross

MILANO, 6. — Renato Longo ha vinto la ciclo-campestre internazionale svoltasi oggi a Solbiate Olona, precedendo nell'ordine il connazionale Severini, lo svizzero Plattner ed il francese Dufraisse, ex campione del mondo.

Humez si allena

PARIGI, 6. — L'ex campione d'Europa dei pesi medi, Charles Humez ha ripreso gli allenamenti dopo l'infortunio occorsogli durante la preparazione per l'incontro contro l'italiano Spallotta.

Non è stato ancora reso noto quale sarà il prossimo avversario Charles Humez in quanto il combattimento con Spallotta è stato definitivamente annullato a causa della sconfitta subita da quest'ultimo ad opera del mediolegger0 Tedly Wright.

NELLA RIUNIONE DI IERI A GROSSETO

Marconi ha costretto Vescovi all'abbandono

(Dal nostro corrispondente)

GROSSETO, 6. — A distanza di soli undici giorni dalla sua brillante affermazione contro Jack Herbillon, al «Palasport» di Milano, nel match valevole per lo scettro continentale, Emilio Marconi il «ragioniere del ring» ha colto ieri un'altra significativa affermazione prima del limite contro il tarchiato pari peso Franco Vescovi di Roma.

La vittoria del neo campione europeo poteva dirsi già scontata in partenza data la notevole differenza di classe esistente fra i due pugili. Il pupillo di Mancini non si è mai impegnato a fondo pur mettendo in difficoltà il suo avversario fin dalle prime riprese colpendolo con i suoi potenti sinistri che più volte lo hanno scosso. L'allievo di Proietti è stato costretto anche ad un duro lavoro di difesa per arginare il continuo martellamento di Marconi.

Alla settima ripresa il combattimento «clou» della giornata aveva il suo epilogo finale, non era passato neppure un minuto (esattamente cinquanta secondi) che il generoso Vescovi alzava le braccia in segno di abbandono. Il pubblico tutto in piedi salutava con prolungati applausi la nuova vittoria di Marconi.

Prima del combattimento la società Pugilistica grossetana, a nome del proprio Presidente dottor Andrea Sellari Franceschini, aveva consegnato a Marconi una medaglia ricordo in segno di riconoscimento della sua bella vittoria sul ring milanese, che gli aveva dato modo di riportare in Italia e nello stesso tempo nella sua Grosseto il titolo europeo.

Negli altri combattimenti netta affermazione dei dilettanti locali contro quelli della società pugilistica S. Lorenzo di Roma.

I. B.

DETTAGLIO TECNICO

PROFESSIONISTI — PESI WELTER: Marconi di Grosseto (kg. 68,50) batte Vescovi di Roma (kg. 68,700) per abbandono a 50" secondi dall'inizio della settima ripresa. Arbitro Del Panta di Firenze.

DILETTANTI (Grosseto-Roma 10-0) — PESI MOSCA: Mannini (Grosseto) batte Lenzi (Roma) ai punti; PESI WELTER PESANTI: Ghezzi (Grosseto) batte Murelli (Roma) per squalifica alla seconda ripresa; PESI WELTER: Duranti (Grosseto) batte Campioni (Roma) ai punti; PESI MEDIO MASSIMI: Banti (Grosseto) batte Tassi (Roma) ai punti; PESI MOSCA: Fontana (Grosseto) batte Giannandrea (Roma) ai punti.

NOVIZI — PESI MOSCA: Di Gennaro batte Corallini (Piombino) ai punti.

LA GRANDE RIUNIONE DI BOXE AL «PALAZZETTO»

Domani Scisciani-Scortichini

Difficile la prova che Caprari dovrà sostenere contro il tedesco Quator

La bella manifestazione di pugilato che il «Palazzetto dello Sport» ospiterà domani sera vedrà alle prese nel clou della manifestazione l'imbattuto peso medio civitavecchiese Franco Scisciani ed il campione italiano dei pesi medi Italo Scortichini, mentre nel sottoclou il campione d'Europa dei pesi piuma Sergio Caprari affronterà il combattivo campione tedesco della categoria Will Quator. Infine il cozzo fra l'ex campione d'Europa dei pesi medio-massimi Artemio Calzavara ed il giovane pari peso anziate Giulio Rinaldi dà lustro alla bella ripresa organizzativa del decano degli organizzatori romani, Pasquale Jovinelli.

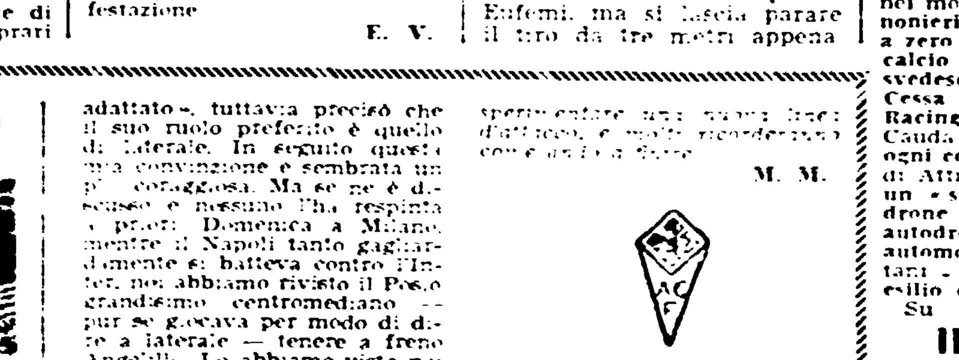
Tre incontri, zeppi di motivi agonistici, perchè anche per l'«europeo» dei pesi piuma Caprari la vita sarà più dura del previsto. Ma è bene ritornare a parlare della dura prova che attende il battagliero Scisciani contro il più tecnico ma anche più anziano «tricolore» Italo Scortichini. Infatti, il pupillo del trayner Steve Klaus, ha differente stoffa tecnica del protetto del manager Proietti. Superfluo ricordare le affermazioni americane del fabrianese come il bell'incontro disputato con l'allora «europeo» della categoria Charlie Humez tempo fa. Pur non considerando il recente incontro disputato dal campione italiano contro Garbelli, difficile appare la prova che attende Scisciani, vincitore di Rossi, Paulon, Trochon, Lopez ecc. contro la più elevata classe del campione. Ma Scisciani è giovane e la gioventù può fare sempre grandi cose specie quando un atleta deciso ad affermarsi affronta un avversario dal reverente passato come quello di Scortichini alla vigilia del suo viaggio australiano.

Ricco di interesse agonistico si presenta l'incontro che vedrà alle prese il campione di Europa dei pesi piuma Caprari ed il campione germanico Quator. Quest'ultimo, infatti, oltre ad essere aggressivo ha anche un pugno che quando giunge a segno fa molto male. Ma il Caprari delle ultime edizioni ha dimostrato chiaramente di possedere unitamente al pugno da k.o. quella tattica che gli ha permesso il successo sul più esperto campione belga Sneyers nonchè di essere considerato al quinto posto nella graduatoria mondiale fatta recentemente dalla National Boxing Association.

Infine, anche l'atletico e possente peso medio-massimo anziate Rinaldi avrà la sua buona carta da giocare contro il più esperto ex campione d'Europa della categoria Calzavara. Gli altri due incontri preliminari Ali Ben Bechir-Ballabio e Mancini-Bontempi completeranno degnamente la bella manifestazione.

E. V.

OSSERVATORIO



CENTRO - SUD

Meglio il «raccattapalle»!

Quando il primo invasore si precipitò nell'Olimpico si vide che era tallonato a ruota da un altro personaggio che i giornalisti non tardarono a riconoscere come l'accompagnatore ufficiale della Roma Giorgio Carpi. Carpi stava guadagnando metro su metro all'invasore ma proprio quando stava per raggiungerlo inciampò e cadde: così l'aggressore potè raggiungere l'arbitro e colpirlo. Sul suo esempio altri malintenzionati entrarono in campo: ma furono adeguatamente fronteggiati da agenti, giocatori e «raccattapalle». Uno degli invasori stava per penetrare nel rettangolo di gioco allorchè si vide uno dei ragazzi addetti a raccogliere i palloni spiccare un prodigioso tuffo ed abbrancare il tifoso con un perfetto «placcaggio» rugbistico. E per l'invasore non ci fu più niente da fare. A fine incontro i giornalisti hanno fatto notare a Carpi che se al suo posto si fosse trovato quel «raccattapalle» probabilmente gli incidenti non si sarebbero verificati. E Carpi ha risposto: «Va a pensare alla mia età che sarei stato chiamato ad una gara così importante di corsa veloce!».

La mancanza di riserve

Oltre e conseguenze della prevedibile squalifica del campo, la Roma non dovrebbe mancare di risentire il peso della probabile sospensione di David e Stucchi: purtroppo la squadra giallorossa sembra infatti a corto di riserve. Si è visto domenica allorchè Sarosi è stato costretto a rivoluzionare tutta la formazione per l'assenza di Ghiggia, un rivoluzionamento quanto mai nocivo dato che la Roma stentò parecchio ad ingranare al punto da permettere all'Alessandria di andare in vantaggio (e questa fu una delle cause dell'eccitazione del pubblico al momento degli incidenti). Chi sostituirà ora David e Stucchi? Bisognerà rivoluzionare nuovamente tutta la squadra (portando Griffith centromediano, Guarnacci laterale e Lojodice mezz'ala) o per lo meno Menegotti è, trova in condizioni di rientrare in squadra? E' quello che vedremo oggi durante Roma-Hannover.

Il mistero di Fumagalli

Alla vigilia di Milan-Lazio Fumagalli accusò forti dolori addominali attribuiti allora al torrone natalizio. Per evitare una ripetizione dell'incidente Bernardini portò i bianco azzurri in ritiro ad Abano ma anche alla vigilia di Padova-Lazio Fumagalli ha dovuto dare «forfait» all'ultimo momento a causa degli stessi dolori. E si che ad Abano non c'era torrone! Come si spiega allora il mistero? Sarà bene che Fumagalli sia sottoposto ad una accurata visita medica: nemmeno alla Lazio abbondano i rincalzi di un certo valore e quando già mancano Prini e Del Gratta anche l'assenza di Fumagalli ha un certo peso. Tanto più che a sostituirlo non c'era che Burini. Tanto più che Tozzi ha mostrato una certa predilezione verso il giovane «pupillo» di Fulvio B. e si sa che quando Tozzi non riesce ad ottenere i servizi preferiti, i servizi cioè forniti da Fumagalli, le conseguenze vanno a ricadere anche sulla difesa bianco azzurra. R. F.

Posio centromediano?

Nel campionato scorso osammo affermare, in questa stessa rubrica, che il Napoli aveva un grande centromediano nelle sue file, ma che lo utilizzava in altro ruolo: si trattava di Posio. Per un senso di scrupolosità chiedemmo a lui stesso quanto di vero potesse esserci in questa nostra affermazione, e Posio, da quel giocatore serio che è, pur non negando che anche da centromediano «si sarebbe adattato», tuttavia precisò che il suo ruolo preferito è quello di laterale. In seguito questa mia convinzione è sembrata un po' coraggiosa. Ma se ne è discusso e nessuno l'ha respinta a priori. Domenica a Milano, mentre il Napoli tanto gagliardamente si batteva contro l'Inter, noi abbiamo rivisto il Posio grandissimo centromediano — pur se giocava per modo di dire a laterale — tenere a freno Angelillo. Lo abbiamo visto noi e tanti altri. E molti altri sono entrati nello stesso nostro ordine d'idea. Dopo quel collaudo!

Non toccate il «Petisso»!

Si era detto, dopo la gara con l'Alessandria e quella col Bologna, che Pesaola era ormai stanco e più non reggeva al ritmo delle prime partite. Da noi interrogato a riguardo Pesaola assolutamente escluse la sua stanchezza. Non la escluse invece Amadei che per un momento, forse per un solo momento, pensò all'opportunità di sostituirlo per la gara con l'Inter. Immaginare soltanto che avrebbe potuto farlo ci fa rabbrividire: pensate che cosa sarebbe successo a Milano se non ci fosse stato Pesaola. Ma questo fatto noi lo abbiamo collegato con un altro che avvenne quasi all'inizio del campionato, alla epoca della gara con il Lanerossi. Pesaola quel giorno non giocò. Si disse che era infortunato, ed invece era stato visto saltare come un grillo. La verità era che Amadei aveva voluto sperimentare una nuova linea d'attacco, e molti ricorderanno come andò a finire.

M. M.

Il pericolo delle trasferte

Alla fine dell'incontro Fiorentina-Udinese, dopo le 7 reti realizzate dall'attacco «atomico» fiorentino, negli spogliatoi viola sprizzava aria di festa: tutti, giocatori e dirigenti, si congratulavano per tanta messe e per il record dei goals realizzati.

Mister Czeizler, a differenza degli altri, se ne stava buono buono da una parte a meditare: il «buddha» era preso da pensieri, cercava di spiegarsi il seguente fenomeno: i suoi uomini, in 9 partite giocate in casa, hanno realizzato 35 reti, mentre nei 6 incontri giocati in trasferta, hanno segnato soltanto 9 goals, perchè questa differenza?

I tifosi, per avere risposta a questo strano fenomeno non dovranno attendere molto: domenica la squadra dovrà vedersela contro i «cittadini» del Torino, e, subito dopo, contro gli scatenati «giallo-rossi» della Roma: due trasferte consecutive molto pericolose.

L. C.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana: La droga brucia la loro giovinezza una grande inchiesta di Michèle Clare sull'uso delle «bombe» nel mondo dello sport - I cannonieri del campionato sparano a zero di Aldo Missaglia - Sul calcio argentino pesa l'onta svedese di Lucio Zampino - Cessa il dominio del River, il Racing è campione di Cesare Cauda - I francesi vogliono ad ogni costo la gloria sulle strade di Attilio Camoriano - Io sono un «servo» con un solo padrone di Pierino Baffi - Gli autodromi salveranno lo sport automobilistico di Gianni Mentani - Anche i piloti vanno in esilio di Fulvio Cinti.

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì leggete: Amilcare Beretta: di campioni come lui ce ne sono stati pochi di Vittorio Varale - Una nuova puntata de La storia del pugilato di Giuseppe Signori: Tony non scordo più il dramma di Newark - Nel 1958 settemila dilettanti sulle strade di Mario Lanza - La gioventù e l'arma del Marzotto di Giammaria Gazzaniga - Una squadra tutta italiana gioca nel campionato svizzero di Giovanni Bertolini - Il ciclismo umbro si avvia verso un brillante avvenire di Dante Alimenti - Il Marsala ha cambiato rotta di Fernando Rotondo - Il Trofeo «Fata Morgana» di Alberto Raffa - Sull'attualità: Il campionato di calcio - La Coppa Davis - Cronache di sci, ippica, ciclocross.

Leggete su

IL CAMPIONE

una nuova puntata del romanzo fotografico «Veleno in Nazionale».

IL CAMPIONE

è il settimanale degli sportivi di ogni età: leggetelo, è come un romanzo giallo ricco di colpi di scena.